

Prospettive settimanali

N. 33



- Mercato azionario: persistono le difficili sfide politiche
- Industria svizzera con grande slancio
- Focus: crisi turca con limitato potenziale di rischio

Data	Ora	Paese	Evento/Indicatore		Val. pre.	Cons.	Commento
21.08.	08:00	CH	Esportazioni, mom	Lug	0.5%	n.a.	Domanda globale intatta
23.08.	09:15	CH	Produzione industriale, yoy	T2	8.1%	n.a.	Forte spinta nell'industria
23.08.	10:00	EZ	Indice responsabili acquisti Markit	Ago	55.1	55.2	In leggero calo a un livello elevato
23.08.	15:45	US	Indice responsabili acquisti Markit	Ago	55.3	55.0	Economia USA in ottime condizioni

Le difficili sfide politiche sui mercati finanziari persistono. A breve non si delinea una distensione duratura dei focolai di rischio, in particolare per la controversia commerciale e gli sviluppi in Turchia. Per questo, nei prossimi giorni, gli investitori devono continuare a prevedere forti oscillazioni sui mercati – al rialzo e al ribasso. Il nervosismo riflette in modo particolarmente evidente l'andamento della lira turca che, rispetto al franco svizzero, nel corso della settimana si è ripresa, dopo il forte crollo, del 20% circa. L'annuncio del Qatar di voler investire circa CHF 15 miliardi in Turchia ha favorito la temporanea ripresa. Inoltre gli investitori speravano nella comunicazione di misure adeguate da parte del Ministro delle finanze turco nella sua teleconferenza con gli investitori (dopo la chiusura redazionale). Un cambio di direzione nella politica economica e misure contro la debordante inflazione sarebbero tuttavia necessari per migliorare le prospettive a medio termine della Turchia.

Anche nella controversia commerciale tra USA e Cina si alternano, con estrema regolarità, alti e bassi. Ad agosto il Viceministro al commercio cinese vuole recarsi negli USA per dialogare. Anche questo annuncio dovrebbe tranquillizzare i mercati solo per poco, ovvero fino alle prossime provocazioni.

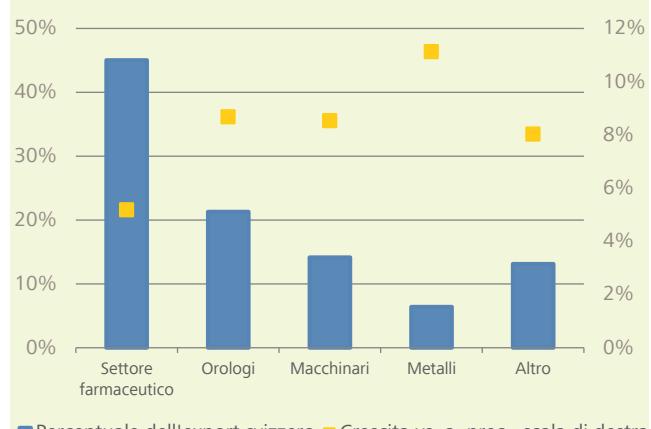
Nei dati dell'economia reale i tumulti politico-commerciali hanno scarse ripercussioni. Nella prossima settimana, povera di dati, prevediamo valori sempre chiaramente espansivi dagli indicatori anticipatori di USA ed EZ. Anche se gli USA non potranno mantenere del tutto il dinamismo del secondo trimestre con una crescita del PIL di oltre il 4%, la situazione congiunturale resta solida.

Anche per l'economia svizzera prevediamo, la prossima settimana, dati sempre forti. Con i continui conflitti commerciali a livello globale, l'attenzione è sempre più rivolta alle statistiche sulle esportazioni. Da inizio 2017 il commercio svizzero estero presenta una solida tendenza rialzista, rafforzata sicuramente anche da un CHF che, rispetto all'EUR, aveva perso fino a 1.20. Con le turbolenze turche e l'eventuale tiro alla fune in Italia sul

budget, l'EUR/CHF ha però raggiunto di nuovo un livello di 1.13. Ciò potrebbe frenare un po' la dinamica delle esportazioni nei prossimi mesi, senza però arrestarla. Nel primo semestre le esportazioni svizzere sono aumentate di oltre il 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il difensivo settore farmaceutico rappresenta la quota principale dell'export, anche se finora, nei settori più ciclici, i tassi di crescita sono stati più forti (v. grafico). Di conseguenza la prossima settimana dovrebbero presentare un quadro positivo anche i dati sulla produzione industriale svizzera nel T2. Nel trimestre precedente la produzione era cresciuta di un forte 8.1% (vs. a. prec.) e, non dovessero intensificarsi i conflitti commerciali, lo slancio dovrebbe persistere.

Grafico della settimana

Esportazioni svizzere, nominali, da gennaio a giugno Altro



■ Percentuale dell'export svizzero ■ Crescita vs. a. prec., scala di destra

Fonte: BCE, Investment Office Gruppo Raiffeisen

roland.klaeger@raiffeisen.ch

RAIFFEISEN

Focus: crisi turca con limitato potenziale di rischio

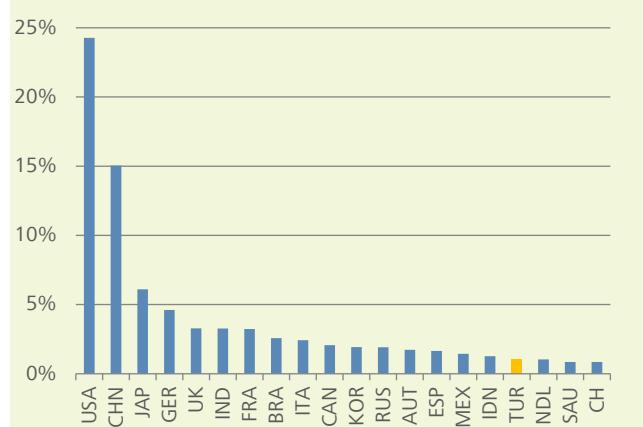
Al momento la tesa situazione riguardo alla Turchia penalizza i mercati finanziari. È in particolare sui mercati delle divise che sono evidenti le incertezze che ne derivano. Infatti al momento le valute tradizionali di porto sicuro, come USD, JPY ma anche CHF, riscuotono un maggiore favore degli investitori, mentre la lira turca, sottoposta a una fortissima pressione, penalizza anche altri paesi emergenti.

Il fatto però che sia stato in parte possibile ridurre di nuovo, in modo sensibile, le perdite di corso, a tratti dolorose, per queste valute, mostra che i rischi diretti provenienti dalla Turchia devono essere seriamente presi in considerazione anche per i paesi emergenti, ma alla fine rimangono gestibili. Fondamentalmente la politica delle grandi Banche centrali dovrebbe preoccupare i paesi emergenti molto più che non gli sviluppi della crisi turca. Infatti, anche se la BCE resterà fedele alla sua politica dei tassi zero ancora oltre l'estate 2019, anche nell'unione monetaria la prima fase di normalizzazione si fa sempre più vicina. E, con i sette aumenti dei tassi effettuati finora, la Fed americana ha già impresso un notevole ritmo alla sua normalizzazione della politica monetaria, che per il momento continuerà a mantenere. Il tempo in cui gli investitori investivano nei paesi emergenti per evitare i rendimenti inesistenti nei paesi industrializzati, volge quindi inevitabilmente al termine. Per mantenere la loro attrattività, i paesi emergenti si vedrebbero pertanto costretti ad incrementare a loro volta i tassi, rincarando però in tal modo i costi di finanziamento per le imprese locali.

Da un'analisi obiettiva, anche al di fuori dei paesi emergenti, il pericolo derivante dalla crisi turca è limitato. Infatti, da un lato, l'importanza economica della Turchia a livello globale è troppo ridotta per innescare un incendio di dimensioni considerevoli. Infatti al momento, con un PIL di circa USD 850 miliardi, la Turchia contribuisce solo marginalmente alla produzione economica globale (v. grafico). Dall'altro lato, l'esposizione al rischio delle banche nei confronti della Turchia non deve certo essere trascurata, ma nel complesso non è allarmante. In fin dei conti, quindi, per le banche dell'EZ e della Svizzera le posizioni sono gestibili. A ciò si aggiunge che – anche se si dovesse arrivare a un'insolvenza dei crediti nei confronti della Turchia – oggi le banche dell'EZ dispongono di una copertura del capitale proprio nettamente superiore che non ancora alcuni anni fa – la maggiore vigilanza bancaria vi ha certo contribuito.

Turchia: rischio gestibile per l'economia mondiale

Quote della produzione economica mondiale (2017)

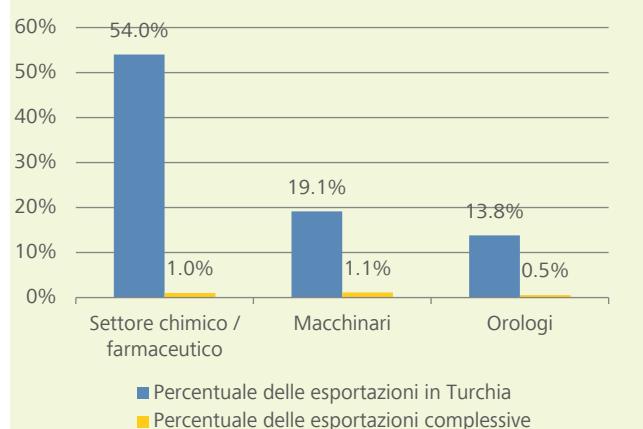


Fonte: FMI, Investment Office Gruppo Raiffeisen

E anche per la Svizzera, nel complesso, il rischio Turchia è limitato. Con un saldo della bilancia commerciale positivo, il volume delle esportazioni rispetto al loro totale è modesto: nel 2017 solo lo 0.8% di tutte le esportazioni svizzere (su base CHF) è andato in Turchia. La maggior parte di esse è data da macchinari, orologi e prodotti del settore chimico e farmaceutico. Rispetto alle esportazioni complessive di questi prodotti, la percentuale della Turchia risulta quasi trascurabile (v. grafico).

Le esportazioni in Turchia sono marginali per la Svizzera

Percentuali di esportazioni su base CHF



Fonte: BCE, Investment Office Gruppo Raiffeisen

Anche se la crisi turca dovesse continuare a influenzare negativamente l'umore dei mercati finanziari, riteniamo quindi limitato il pericolo che ne deriva per l'economia mondiale, il settore bancario e la Svizzera.

santosh.brivio@raiffeisen.ch

Azioni			Valute/Materie prime			Tassi					
	attuale	%, 5 giorni	attuale	%, 5 giorni	%, YTD	3M	10YR	bp, YTD			
SMI	9025	-0.1	-3.8	EURCHF	1.136	0.0	-2.9	CHF	-0.73	-0.12	3
S&P 500	2841	-0.5	6.2	USDCHF	0.995	0.0	2.1	USD	2.31	2.86	46
Euro Stoxx 50	3381	-1.3	-3.5	EURUSD	1.141	0.0	-4.9	EUR (DE)	-0.32	0.31	-12
DAX	12232	-1.5	-5.3	Oro	1179	-2.7	-9.5	GBP	0.80	1.22	3
CAC	5359	-1.0	0.9	Greggio ¹⁾	71.6	-1.6	7.1	JPY	-0.03	0.10	5

Fonte: Bloomberg, ¹⁾ Brent

17.08.2018 10:23

Editore

Investment Office Gruppo Raiffeisen
Bohl 17
9004 St. Gallen
investmentoffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
<https://www.raiffeisen.ch/rch/it/chi-siamo/pubblicazioni/mercati-e-opinioni/pubblicazioni-research.html>

Nota legale**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.